

Genitori e insegnanti ottengono un primo successo nell'incontro al ministero

Manifestazione alla P.I.: strappati trecento posti in più per il tempo pieno

La mobilitazione promossa dal CGD - Un intervento per un maggior coordinamento - Gli impegni del Comune



Le comunicazioni per le nuove nomine del personale insegnante partiranno oggi alla volta del provveditorato. Lo ha assicurato il capo gabinetto del ministero della Pubblica Istruzione, dottor Remine, alla delegazione di genitori, professori, sindacalisti che ieri sono andati in viale Trastevere, 150 posti per il tempo pieno, 130 di professori riciclati e sempre per il tempo pieno. Pochi, in verità, di fronte alle oltre 500 richieste provenienti da tutte le scuole di Roma e della provincia.

E' un primo concreto risultato che si è ottenuto con la manifestazione di ieri mattina davanti al ministero, in viale Trastevere, dove si sono dati appuntamento centinaia e centinaia di persone, delegazioni di genitori e di insegnanti. Molti gli striscioni e i manifesti. Una delegazione, guidata dal Coordinamento genitori democratici, che aveva promesso la manifestazione, si è recata dal capo gabinetto che ha dato anche l'assicurazione che si farà promotore, presso il provveditorato, di una sollecitazione per un maggior coordinamento tra i vari organi

ed enti che gestiscono il mondo della scuola.

Questa richiesta è stata fatta al centro dell'incontro. Tutti gli intervenuti - Mancini della Cgil scuola per i sindacati, Marisa Rodano del Pci, Panizzi del Psi, Anna Rosa Vitale del Coordinamento genitori democratici, rappresentanti del Cidest, cittadini democratici scuola territorio e Roberta Pinto, assessore alla scuola del Comune - hanno molto insistito sulla indifferibile necessità di andare ad una definizione chiara e vincente sulla materia del tempo pieno.

Agli sforzi del Comune - oltre 1 miliardo per le attrezzature delle mense e i progetti che tengono conto delle esigenze strutturali del tempo pieno - che porteranno entro due anni tutte le scuole della città ad essere adeguate all'orario pieno, finora si è sempre contrapposta la barriera dei circolari, del ministero e del provveditorato, spesso in contraddizione tra loro, che di fatto hanno svilito e in alcuni casi annullato la legge per il tempo pieno (la 820 del '71).

Ore 10. L'appuntamento è in viale Trastevere. Si comincia a trattare sulla delegazione: dieci o dodici persone al massimo (giornalisti e parlamentari esclusi). Così, in fila, targhetta di riconoscimento in vista, si salgono due piani e si arriva nella stanza dell'incontro. Non è quella del ministro, ma del suo capogabinetto, Sarti, neanche a dirlo, non c'è. Iniziano i colloqui. Almeno dovrebbero. C'è un certo trabusio, causato da un insufficiente numero di sedie e soprattutto dalla presenza di due bambini, principesse parte in causa dell'incontro (per loro c'è stato lo «sconto» undici adulti e loro due). Ma il dottor Remine, l'ospite, non ha molta pazienza. Che fanno questi bambini, possono toccare e rompere qualcosa, è meglio farli andare nell'altra stanza, i buoni, buoni si accomodano nel divano della segreteria di Remine. Non c'è che dire, per uno che si occupa di infanzia ed educazione, è una bella premessa.

Superata l'imposta d'istizia a parlare Anna Rosa Vitale, del Cgd che, a nome di tutti, espone con chiarezza le richieste: la riforma della regolamentazione della scuola, l'attuazione dei nuovi programmi della scuola media, imprescindibile dal tempo pieno, la riforma della scuola elementare e l'introduzione di collegiali; l'aggiornamento professionale degli insegnanti; la continuazione dell'esperienza dove già stata iniziata; l'introduzione di una legge che ne sia fatta richiesta. Quindi parlano gli altri che portano alla conoscenza dei funzionari ministeriali i guari, esperienze «esemplari».

Ci si accalora, man mano che passa il tempo e ogni tanto interviene il capogabinetto o il suo collega, il dottor Sarti, direttore generale per l'istruzione elementare. Sinti nel suo primo intervento confonde tempo pieno con attività integrative, meriti, i rimborsi di una signora che con pazienza gli spiega la differenza. Se i funzionari sono così non fidarsi, commenta qualcuno - certo poi che la scuola è nel caos. Figurarsi il tempo pieno. Si giunge a parlare di bambini e del valore educativo che ha per loro non stare a scuola solo a «mezzo servizio». «Non vogliamo che i bambini stiano otto ore a scuola, ma che

per loro ci sia una scuola di otto ore», sottolinea un genitore. E' un altro continuo sfidarsi, ora il provveditorato, di suo figlio, più maturo dopo un'esperienza simile.

«Si sa, è naturale, perché il bambino con il tempo pieno costa di più e quindi per forza deve valere di più». Ammiccia Sinti, con un largo sorriso. Come dire: è tutta una questione di soldi. Se è così i ragazzi allevati nei collegi di lusso devono «valere» una fortuna, tant'è quanto pesano. Ma Sinti continua con un tentativo di discarica dalle responsabilità.

«Siete voi che dovete controllare quanto succede nella scuola o al provveditorato» e poi «se certe cose non si fanno la colpa è del bilancio». I soldi, per chi li gestisce, non sono mai sufficienti. Gli replica l'assessore Pinto che è tutta questione di razionalizzazione della spesa. E anche di volontà di risolvere i problemi. «Certo se i burocrati dei ministeri, scendessero nella strada a conoscere da vicino la gente saprebbero con più efficacia la natura di un altro genitore. Gli anni si infuocano. Il capogabinetto, accampa scuse. «La colpa non è nostra, siamo in crisi, ci sono tante difficoltà». E' una dichiarazione di impossibilità a funzionare? «Non è questo, abbiamo dei problemi. Ma tante cose, nonostante tutto sono state fatte. Il collega Rampazzo (funziario anche lui, ndr) mi ha assicurato che tutto è risolto nella media».

Proteste: «Da due ore le stiamo dicendo che neanche nella media funzionano le cose». E' un altro sfidarsi. Corre al telefono, chiede di Rampazzo; questi lo richiama. Si, le cose sono state fatte, ma al 70%, in tutta Italia, assicura lui. «A Roma non so». I suoi interlocutori gli a spiegargli le difficoltà che ci sono a Roma e le responsabilità del provveditorato (una provazione preventiva delle attività messe a disposizione dagli enti locali, con una pesante interferenza sugli stessi).

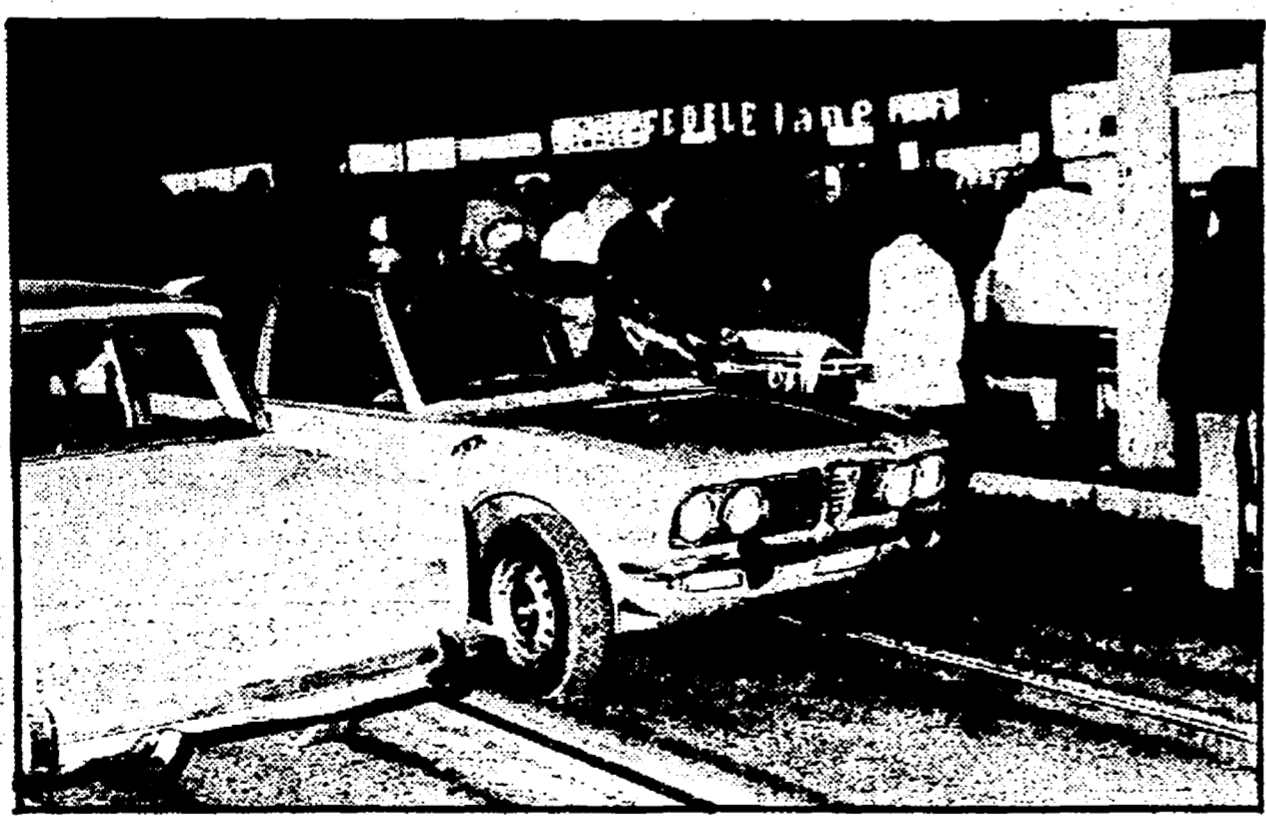
Nonostante queste difficoltà alla fine l'incontro si conclude con un primo impegno: il provveditorato, entro il 15 ottobre, deve certo resta in tutta la delegazione un dubbio fastidioso: se questa è la «cultura della scuola» che circola alla Pubblica Istruzione.

Entro pochi mesi, dopo che venerdì il Comune ha approvato il progetto di sistemazione

E anche villa Carpegna sarà presto di tutti

La PS al posto del tram: ferito un passante

Ancora un incidente in via Prenestina. Ancora un ferito grave per un'imprudenza. Questa volta a percorrere a tutta velocità la corsia riservata esclusivamente ai tram è stata una macchina della polizia. I testimoni assicurano che la sirena non si è udita. «Si è udito - dicono - solo il botto». Un uomo è stato investito rimanendo ferito. Forse se la caverà senza troppi danni. Ma non si poteva evitare?



Entro pochi mesi i romani potranno disporre di villa Carpegna. Venerdì, infatti, la giunta comunale, riunita in seduta straordinaria, ha approvato la delibera relativa al progetto per la sistemazione a parco pubblico attrezzato della villa. Il progetto prevede una spesa di 1 miliardo e 950 milioni da liquidare a titolo di esproprio agli attuali proprietari.

Villa Carpegna, che costituisce un rilevante patrimonio ambientale e architettonico, si estende attualmente su un'area di circa sette ettari e comprende due costruzioni congiunte da un percorso pedonale. L'edificio principale, che risale alla seconda metà del XVII secolo, è posto nel punto di incontro di viali alberati ed è attraversato da un percorso con caratteri monumentali che rappresenta l'asse principale di sviluppo del giardino storico. Su tale asse corre una linea d'acqua «spezzata» da fontane.

L'Enaip-Acli accusa la Regione: gli risponde l'assessore Cancrini

Come (non) funziona una scuola professionale

Mentre il personale dei centri di formazione professionale Enaip, gestiti dalle Acli, è in agitazione, il presidente regionale Enaip Acli ha inviato una lettera di «smentita» alla quale risponde direttamente l'assessore Cancrini - ad un articolo dell'unità per sostenere che:

«Le attività dell'Enaip non sono state completamente avviate perché la Regione non ha ancora accreditato il saldo del vecchio esercizio per il totale di 1 miliardo e duecento milioni. Infatti, a tutt'oggi, ad anno formativo ultimato, sono stati accreditati solo L. 373.000.000, cioè un terzo del finanziamento 1979-80.

«Le anticipazioni sugli stipendi di luglio e agosto (e il pagamento anche di stipendi precedenti), sono state procurate con impegno dell'Enaip-Acli, lo stesso per i costi di gestione.

«Le cifre erogate per attrezzature, inoltre per 100 milioni, riguardano tutto il periodo a partire dal passaggio della For-

mazione Professionale alle Regioni, cioè dal 1973; e sono del tutto insufficienti, considerando, fra l'altro, che l'Enaip svolge attività con 10 Centri.

«Per quanto riguarda il Centro di Centocelle, sostiene ancora l'Enaip, l'assessore Cancrini aveva concesso all'Enaip la possibilità di ottenere un contributo per la ristrutturazione. In una assemblea al Centro, presente lo stesso Assessore, e in altre occasioni, gli operatori hanno risposto tale contributo mostrando una sconcertante contraddizione.

«Anche per gli altri Centri, gli stessi Comitati di Gestione Sociale hanno avanzato all'Assessorato alla Cultura richieste di intervento rimaste inascoltate.

«Infine, conclude Rosati - l'Assessorato alla Cultura conosce perfettamente come vengono utilizzati i finanziamenti attraverso i rendiconti e controlli ed ispezioni ad ogni livello».

la mancanza ma che la Regione paga e senza contare i fatti curiosi come quello verificatosi presso un centro Enaip di regione dove, l'anno scorso, la Regione ha scoperto che le attrezzature dei corsi per meccanici erano costituite dalle auto di privati cittadini. Amici di amici, questi avevano diritto a ripara- zioni gratuite utilizzando il lavoro degli istruttori (pagati dalla Regione) e degli allievi (non pagati) e sarebbe interessante riflettere ancora sulla «leggerezza» dell'Enaip che lo consentiva risparmiando ancora qualcosa sui contributi regionali.

«Che fine hanno fatto allora tutti questi soldi?», dobbiamo rispondere che l'Ente ha fatto di tutto per non farci sapere ma che essi sono stati usati, probabilmente, per cominciare a riempire un buco, di quasi un miliardo per pagare funzionari in più, inutili e non riconosciuti dalla Regione.

3) E' vero che l'Assessore si era impegnato nell'aprile 1980 a sottoporre alla Giunta ed al Consiglio regionale la possibilità di fornire all'Enaip un contributo per la ristrutturazione del Centro di Centocelle. Siamo ancora in attesa però di un progetto serio per questa ristrutturazione promesso per lo stesso mese di aprile dall'Ente: si vuole forse che la Regione dia subito un contributo di alcune centinaia di milioni, senza neanche conoscere l'entità dei lavori che si vogliono fare.

4) Non avevo mai esaspera-

to la polemica fino a questo punto per un rispetto che è insieme politico ed umano per la organizzazione che sostiene l'Enaip. Sono certo che i responsabili delle Acli vorranno andare a fondo su tutta questa questione (come la giunta regionale li ha già ufficialmente invitati a fare). Sarà una buona occasione per capire insieme che il tentativo di buttare in politica l'Assessore e comunista (1) la propria incapacità di avere rapporti corretti con l'Amministrazione non serve a nessuno.

Si in varie interviste Rosati mi accusa di voler «soffocare» l'Enaip e il pluralismo nella formazione professionale. Sarebbe interessante chiedere in proposito il parere dei centri cattolici che lavorano sul serio (come il Don Orione, ad esempio o come il C.A.P. Paolo, il CIOFS ed il CNOIS) e hanno trovato modi di rapporto proficuo con questa Amministrazione.

Si chiedi l'Enaip perché questi problemi li ha solo lui, ad onta dei privilegi di cui ha goduto e di cui gode; e non si illuda sul fatto che un eventuale mutamento di equilibri politici, cui forse si tenta di contribuire anche con queste famelicitazioni, possa riaprire la porta ad un vecchio tipo di rapporto con l'Amministrazione: il rispetto delle leggi e degli interessi collettivi si tutela con il concorso attivo dei lavoratori e degli studenti sia della maggioranza che dall'opposizione.

Luigi Cancrini

DA LUNEDI' ORE 15,30 FINO AL 31

...MAS

...OTTOBRE

...MAS

...MAS

SCONTO 50%

AI SENSI LEGGE 19-3-80

MAS

ROMA - VIA DELLO STATUTO
FERMATA METRO

PIAZZA VITTORIO

ABBIGLIAMENTO UOMO 80-81

GIACCHE velluto scontato	L. 39.000
VESTITI lino scontato	L. 49.000
ABITI velluto con gilet scontato	L. 69.000
ABITI lana botto	L. 75.000
ABITI flanella - lana	L. 59.000
GIACCHE Mac Queen	L. 25.000
GIACCHE sagella lana	L. 29.000
GIACCHE tweed lana	L. 29.500
GIACCHE pura lana vergine	L. 29.500
GIACCHE casual	L. 25.000
IMPERMEABILI gabardine	L. 49.000
IMPERMEABILI gran moda	L. 45.000
IMPERMEABILI cotone	L. 29.500
SOPRABITI lana moda	L. 49.000
PANTALONI flanella fant.	L. 7.500
PANTALONI gabardine	L. 12.500
PANTALONI velluto	L. 10.500
PANTALONI calibrati lana	L. 12.500
PANTALONI lana jolly	L. 12.500
CAPPOTTI pura lana spinati	L. 59.000
CAPPOTTI Muerr giallo	L. 59.000
SOPRABITI gabardine lana	L. 49.000
CAPPOTTI cammello orig.	L. 65.000
CAPPOTTI lana sport	L. 49.000
CAPPOTTI doppio petto spin.	L. 59.000
VESTITI uomo lana vergine	L. 59.000
VESTITI gabardine gilet	L. 49.000
VESTITI calibrati grisaglia	L. 49.000
VESTITI jolly d. petto fant.	L. 59.000

BAMBINI

CAPPOTTINI loden pura lana	L. 25.900
GIUBBOTTI velluto	L. 18.900
TUTE trapuntate	L. 12.900
KWAO pesante	L. 5.900
PANTALONI velluto	L. 5.900
MAGLIERIA pesante	L. 2.900
POLO lana	L. 3.500
MAGLIETTE intime	L. 1.900
JEANS west jeat	L. 5.900
CALZETTONI cotone	L. 500
CALZETTONI lana	L. 750
CALZAMAGLIA	L. 1.500
VESTAGLIEFFE da camera	L. 5.900
TUTINE velluto	L. 5.900
TUTE ginnastica	L. 7.900
CAMICIE flanella	L. 5.900
CAMICIE quadrucce	L. 3.900
COMPLETINI lana neonato	L. 5.900
CALZINI corti filo	L. 500
PANTALONI flanella pesante	L. 5.900

CAMICERIA - CALZETTERIA

CAMICIE flanella	L. 7.900
TUTE ginnastica	L. 10.900
CAMICIE popeline m.l.	L. 7.900
CAMICIE America m.m.	L. 5.900
CAMICIE batista m.l.	L. 9.500
CAMICIE flanella pesante	L. 3.900
CAMICIE rigate m.l.	L. 7.900
CRAVATTE m. seta	L. 1.000
FOULARD seta	L. 2.500
SLIP cotone	L. 500
SLIP cotone pesanti	L. 1.500
CANOTTIERE cotone	L. 1.500
CALZINI lana	L. 750
CALZE cotone fantasia	L. 500
INTIMA maglia mm.	L. 1.950
MAGLIE per sotto	L. 3.900
MUTANDE lana lunghe	L. 3.900
CANOTTIERE cotone donna	L. 1.500
COMPLETI kooting	L. 12.500
CALZINI filo lunghi	L. 750
CALZINI lana pesante	L. 1.950
PANCIERA lana uomo	L. 1.950
LENZUOLA America elastico	L. 5.900
LENZUOLA per sopra l. scelta	L. 7.500
COPRITAVOLO americane	L. 4.900
COPERTE Marzotto lana valigia	L. 39.000
COPERTE lana 1. posto	L. 7.900

ABBIGLIAMENTO DONNA 80-81

CAMICETTE moda scontato	L. 3.900
CAMICETTE seta scontato	L. 4.900
GONNE gabardine	L. 9.500
GONNE lana scozzese	L. 5.900
GONNE plesse	L. 12.500
GIACCHE lana moda	L. 15.000
CAPPOTTI con cinta	L. 25.000
TAILLEURS lana	L. 29.000
VESTITI lana fantasia	L. 9.500
VESTITI lana calibrati	L. 15.900
TAILLEURS velluto	L. 18.500
TAILLEURS gabardine	L. 25.900
SOPRABITI gabardine calibr.	L. 29.500
CAPPOTTI loden	L. 25.000
CAPPOTTI alta moda m6	L. 39.000
CAPPOTTI con pelliccia	L. 39.000
CAPPOTTI buclé	L. 39.000
COMPLETI lana	L. 18.900
SOTTANE	L. 2.900
FRANCESINI	L. 500
REGGISENI	L. 1.950
BRACHETTINI cotone	L. 1.000
CULOTTE cotone calibrate	L. 1.500
FAZZOLETTI cotone	L. 500
MAGLIE con sott.	L. 4.900
MUTANDE popelin fusari	L. 3.900
PIGIAMI unisex maglina	L. 3.900
PIGIAMI popeline	L. 8.900

MAGLIERIA

GILET moda lana	L. 4.900
GIACCHE uomo lana	L. 18.900
MAGLIERIA casual	L. 5.900
MAGLIERIA pesante Zippo	L. 5.900
DOLCE vita Happa	L. 2.500
MAGLIERIA caschemire	L. 5.900
GIACCARDI lana e V	L. 7.900
STOCK maglieria	L. 1.400

CASUAL moda inverno - Jeans

JEANS Martini	L. 7.900
JEANS Palloncino	L. 9.500
JEANS Fiorucci	L. 7.900
PANTALONI velluto	L. 10.900
PANTALONI fustagno	L. 5.900
GIUBBOTTI pelliccia	L. 15.900
PIUMONE pop 84	L. 24.900
GIUBBETTI piumini	L. 18.900
GIUBBETTI lana pesante	L. 18.900
GIACCHE velluto Coca-cola	L. 18.900
GIUBBETTI jeans	L. 5.900
CAMICIE jeans rigate	L. 5.900
IMPERMEABILI americani	L. 18.900
KWAY pesante	L. 8.900
ESCHIMO montagna	L. 18.900
GIUBBETTI pelliccia crosta	L. 12.500
PANTALONI vinpelle	L. 12.500
GIUBBETTI velluto	L. 5.900
GIACCHE a vento cappuccio	L. 12.900
JEANS lana flanella	L. 4.900
JEANS grandi marche	L. 4.900
CAMICIE flanella fantasia	L. 3.900

SCARPE STIVALI

STIVALETTI scamosciati	L. 25.900
CAMPEROS	L. 29.900
CAMPEROS tipo freey	L. 39.000
CAMPEROS 80 81	L. 45.000
TENNIS	L. 9.900
TRONCHETTE donna	L. 18.500
STIVALI vitello	L. 29.500
VITELLO basse uomo	L. 25.000
MATERASSI 1. posto	L. 49.000
MATERASSI matrimoniali	L. 95.000
COPERTE lana America 1 piazza	L. 10.900
COPERTE lana America 2 piazze	L. 15.900
BIDET ciniglia	L. 1.500
CANAVACCI misto lino	L. 700
FEDERE colorate	L. 700
LENZUOLA America 1. posto	L. 4.900
COPERTE cotone 1. posto	L. 4.900

AVVISI ECONOMICI

COOPERATIVA "CINECITTÀ '76" localita' Piscina di Torre Spaccata cede centri commerciali. Pronta consegna. - Tel. 591.66.03.

COOPERATIVA "CINECITTÀ '76" localita' Piscina di Torre Spaccata assegna ultimi appartamenti consegnati: 90 giorni. - Tel. 591.66.03.

Festa Nazionale dell'Unità sulla neve

ALTIPIANI DI FOLGARIDA E LAVARONE (TRENTO) - 15-25 GENNAIO 1981

PREZZI CONVENZIONATI (per gruppo) sconto del 20% per bambini fino ai 6 anni in stanza con i genitori

	GRUPPO	GRUPPO	GRUPPO	PER ODO
10 giorni	170.000	160.000	150.000	dal 15 al 25 gennaio
7 giorni	120.000	110.000	100.000	dal 18 al 23 gennaio
3 giorni	57.000	54.000	51.000	dal 15 al 18 gennaio

INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI

COMITATO ORGANIZZATORE FOLGARIDA 0464-71846/71847

Unità Vacanze Roma	06-4950141	Unità Vacanze Milano	02-6440
Federazione PCI Bologna	051-239994	Federazione PCI Firenze	055-278741
Federazione PCI Modena	052-680151	Federazione PCI Mantova	0376-340501
Federazione PCI Ravenna	059-238134	Federazione PCI Roma	0544-32571
Federazione PCI Reggio Emilia	0522-41941	Federazione PCI Torino	011-492151
Federazione PCI Trieste	040-744046	ARCI Forlì	0543-24533

LE PRENOTAZIONI SONO APERTE FINO AL 30-11-1980

Viaggi - Vacanze Incontri - Dibattiti

UNITA VACANZE

20143 MILANO
Viale Feltrina 73
Tel. (02) 402.35.57

00185 ROMA
Via dei Turchini, 19
Tel. (06) 493.92.31